

L'INIZIATIVA IN PROGRAMMA IL PROSSIMO SABATO 1° AGOSTO, A 10 ANNI ANNI DALLA MORTE DI DON FELICE

A BEMA, PER INIZIATIVA DI "AD FONTES", INCONTRO IN MEMORIA DI MONSIGNOR RAINOLDI



Il 1° agosto Bema ricorderà **monsignor Felice Rainoldi** con una serata che ne rispecchia lo spirito: musica, studio delle fonti, formazione dei giovani e convivialità comunitaria. **Alle 19.00, nella chiesa parrocchiale di San Bartolomeo, "Elevazione spirituale"** in memoria di don Felice, nel decimo anniversario della morte: il *Coro Ad Confitemur*, diretto da Franco Caccia, eseguirà canti gregoriani tratti da frammenti liturgici dei secoli XI-XIV, ritrovati presso l'Archivio di Stato di Sondrio e trascritti da lui; a seguire, laudi legate alla tradizione diocesana — come quelle del libro dell'Oratorio Filippino di Chiavenna — già studiate e riproposte da Rainoldi (secc. XV-XVII). **Alle 20.15, al Polifunzionale**, proiezione del video *"Ancone lignee veronesi delle valli del Bitto"*, realizzato dagli studenti del Liceo Artistico "G. Ferrari" nell'ambito del loro percorso scuola-lavoro presso il Centro culturale "Felice Rainoldi" di Morbegno, in collaborazione con l'associazione Ad Fontes. **Alle 20.30, momento conviviale** presso il Centro Polifunzionale (con prenotazione). Un programma che intreccia preghiera, ricerca, educazione e legami con il territorio: esattamente ciò che don Felice ha seminato.

Nato a Chiuro l'11 giugno 1935, prete della diocesi di Como per 56 anni, monsignor Rainoldi è stato una delle coscienze musicali più limpide del secondo Novecento ecclesiale. La sua formazione comincia in Seminario con Luigi Picchi e si compie al Pontificio Istituto Ambrosiano di Musica Sacra, dove ottiene il magistero in canto gregoriano. All'indomani del Concilio Vaticano II, fa della riforma liturgica una pratica so-

nora quotidiana: chiarezza del testo, dignità del rito, misura espressiva. Maestro di Cappella della Cattedrale di Como, docente di Liturgia e di Musicologia liturgica in Seminario, formatore di generazioni di cantori e strumentisti, consultore dell'Ufficio Liturgico nazionale, ha lasciato un patrimonio vastissimo: migliaia di pagine trascritte dai manoscritti del Duomo di Como e oltre 1.500 brani tra composizioni e arrangiamenti. La lunga collaborazione con la diocesi di Lugano — fino al contributo al repertorio ticinese "Lodate Dio" — testimonia un'autorevolezza che ha varcato i confini.

C'è una cifra che attraversa l'opera di Rainoldi: l'unità tra studio e pastorale. Amò la Valtellina non in chiave nostalgica, ma come territorio di ricerca e restituzione: i frammenti liturgici medievali riportati alla luce e messi in musica, le laudi popolari rimesse in voce, i repertori locali consegnati alla comunità perché tornassero a vivere nella celebrazione. Da questo sguardo alle origini nasce anche il suo impegno con *Ad Fontes*: nel 2005 è tra i soci fondatori dell'associazione; partecipa al comitato direttivo e a quello scientifico, pubblica, insegna, e nell'estate del 2015 dona il proprio patrimonio culturale, contribuendo alla nascita e alla missione del *"Centro culturale mons. Felice Rainoldi"* a Morbegno, luogo di studio, divulgazione e formazione per i giovani.

Come organista e compositore, scelse una via di "continuità viva": melodia chiara sostenuta dal contrappunto, armonie temperate, uso intelligente dei registri, forme aderenti al rito. Le sue introduzioni sono brevi e nette, gli interludi respirano con l'assemblea, i postludi chiudono con discrezione: musica

In memoria

Serata in ricordo di don Felice Rainoldi, nel decimo anniversario della morte.

BEMA, 1 AGOSTO 2026

Ore 19:00
ELEVAZIONE SPIRITUALE
Chiesa parrocchiale
di San Bartolomeo

Coro Ad Confitemur
Direttore Franco Caccia

Esecuzione di brani in **canto gregoriano** tratti da frammenti liturgici, ritrovati presso l'Archivio di Stato di Sondrio e trascritti da don Felice Rainoldi (secc. XI-XIV).

Esecuzione di **laudi** legate alla tradizione diocesana (per esempio contenute nel libro delle laudi dell'Oratorio Filippino di Chiavenna), già studiate e riproposte da don Felice (secc. XV-XVII).

Ore 20:15
ANCONE LIGNEE VERONESI

DELLE VALLI DEL BITTO
Centro Polifunzionale

Associazione culturale Ad Fontes
e Liceo Artistico "G. Ferrari"

Proiezione del **video** realizzato dagli studenti del Liceo che hanno realizzato il proprio percorso di formazione scuola lavoro presso il Centro culturale "Felice Rainoldi" di Morbegno.

Ore 20:30

MOMENTO CONVIVIALE (*)
PRESSO IL CENTRO POLIFUNZIONALE

(*) Cena con prenotazione obbligatoria entro il 29 luglio. Per informazioni e costi rivolgersi a Proloco di Bema su whatsapp, facebook, instagram, oppure al numero 377 0835676

Ad Fontes



Confitemur

IN COLLABORAZIONE CON

PARROCCHIA
S. BARTOLOMEO
BEMA



che conosce le ore dell'anno liturgico e l'acustica delle chiese, che illumina il testo senza sovrastarlo. Da direttore era esigente e mite: insegnava prima di tutto la "pronuncia" musicale — il rispetto della parola, dell'accento, del silenzio — perché nella liturgia la bellezza non è spettacolo ma servizio.

Ricordarlo a Bema con il gregoriano dei frammenti trascritti, con le laudi della tradizione diocesana, con il lavoro di studenti che studiano le ancone lignee e con una convi-

vialità semplice e condivisa significa far parlare la sua lezione con il linguaggio che preferiva: quello delle opere. Nella sintesi tra fonti e presente, tra canto e formazione, tra cultura e comunità, si riconosce il cuore della sua eredità. Don Felice Rainoldi ha insegnato che tornare alle origini non è un passo indietro, ma un movimento in avanti: attingere alla sorgente per far scorrere l'acqua oggi. È un invito che resta: accordare l'arte alla fede, la competenza alla carità, la tradizione al respiro vivo del popolo.



MVSA DI SONDRIO

PREMIO "AVVISO UNICO CULTURA"

"Memoria e ricerca. Due percorsi dell'arte valtellinese del Novecento: Vittoria Personeni Quadrio e Luigi Bracchi" promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Sondrio e dalla direzione del Museo Valtellinese di Storia e Arte è stato premiato da Regione Lombardia, nell'ambito dell'**Avviso Unico Cultura 2026**.

Il progetto si articola in due importanti percorsi dedicati ad altrettante figure di rilievo del panorama artistico locale del Novecento. La prima mostra, dedicata a **Vittoria Personeni Quadrio**, si è conclusa il 7 luglio scorso con un grande successo, sia di critica che di pubblico. Realizzata anche nella

ricorrenza dei primi 75 anni del Museo, l'esposizione ha rappresentato un significativo omaggio all'artista scomparsa nel 2025, offrendo una rilettura critica della sua produzione e restituendone alla comunità la memoria e il valore storico. Il secondo appuntamento, previsto per il prossimo autunno, è dedicato a **Luigi Bracchi** ed è il risultato di un'approfondita attività di ricerca volta all'individuazione, allo studio e alla valorizzazione di opere inedite e poco conosciute, con l'obiettivo di ampliare le conoscenze sull'artista e offrire al pubblico nuovi spunti di lettura della sua produzione. L'intero progetto è concepito come un percorso che affianca alle esposizioni una significativa attività scientifica e un ricco programma di visite guidate, laboratori, incontri e iniziative rivolte a pubblici differenti. Particolare attenzione è stata dedicata ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione, al contrasto della povertà educativa e all'ampliamento della

partecipazione culturale. «Ci congratuliamo con **Alessandra Baruta**, responsabile del Servizio Musei, e con il suo staff per il riconoscimento ottenuto, che conferma la qualità della programmazione culturale promossa dal Comune e dai Musei Civici», ha dichiarato l'assessore alla Cultura, Educazione e Istruzione **Marcella Fratta**. «L'esito dell'Avviso Unico Cultura rappresenta un risultato particolarmente significativo anche perché il Comune di Sondrio aveva presentato tre progetti, tutti giudicati meritevoli dalla commissione regionale — ha aggiunto — Oltre al progetto del Mvsa, sono infatti stati ammessi in graduatoria, ma non hanno ottenuto il finanziamento esclusivamente per l'esaurimento delle risorse disponibili, anche progetto del Cast, dedicato alla valorizzazione della Collezione Achille Compagnoni, e quello del Museo dei Minerali di Valtellina e Valchiavenna, incentrato sul patrimonio mineralogico della Valle dello Scerscen». (Sa. Ba.)